

Sgravi e sostegni economici per le famiglie di 500 cassaintegrati

Il sindacalista Germano Giraud, Femca Cisl, fa il punto: «Provincia, Regione, Comuni e Soprip hanno accolto subito la nostra proposta e delle Rsu». Si studiano misure come riduzione dei ticket regionali, rilancio dell'imprenditoria in Val Tarò e la riqualificazione professionale degli operai a riposo

di Lorenzo Pietralunga

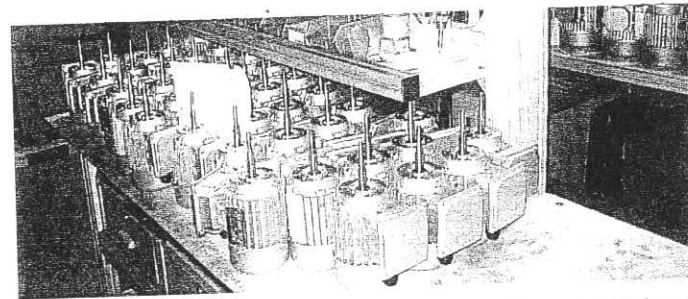
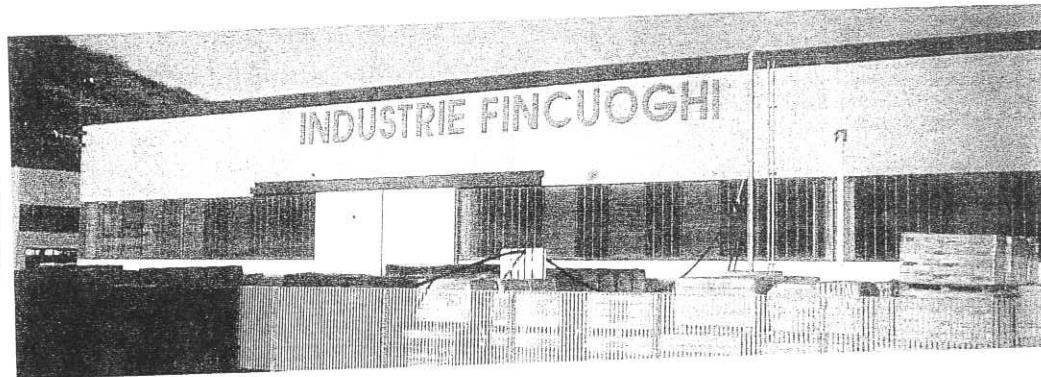
Nel mare tempestoso della crisi economica, Istituzioni e sindacati sono riusciti a tamponare le falle nella barchetta della Montagna Ovest, evitando che colasse drammaticamente a picco ed esplodesse il problema di una disoccupazione galoppante.

I due principali settori industriali che negli anni sono stati il volano dell'economia nelle terre alte sono in ginocchio e solo il ricorso esteso alla cassa integrazione ha permesso di dare un minimo di certezze ai 287 operai dei piastrellifici Fincuoghi di Bedonia e Borgotaro (per loro sono scattati due anni di cassa straordinaria, legata a motivi di riorganizzazione) e agli oltre 200 lavoratori in cassa ordinaria impiegati nelle fabbriche dei motorini elettrici, spalmate tra Borgotaro e Compiano.

Benedetti siano gli ammortizzatori sociali, perché hanno salvato, almeno nel breve e medio periodo, centinaia di posti regalando un minimo di ossigeno ai lavoratori, consentendo loro di sperare che il mercato riprenda o, in alternativa, di riqualificarsi professionalmente per trovare un nuovo impiego. Schivata l'ecatombe, ora subentra però il problema del sostentamento, della vicinanza solidale di tutto il territorio montano alle numerose famiglie che per tanto tempo dovranno campare con redditi praticamente dimezzati dalla cassa integrazione. Un operaio tipo alla Fincuoghi, per capirci, se starà un mese a riposo percepirà solo tra i 750 euro e gli 850 euro (netti) in bu-



Germano Giraud



sta. Per affrontare questa emergenza sociale dalle organizzazioni sindacali in forma unitaria si è levato un grande appello a tutte le Istituzioni del territorio - i Comuni, la Provincia, la Regione - perché adottino misure di appoggio a questa che ora è la parte più debole della società montana. «Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di lanciare un segnale perché ora abbiamo bisogno di un percorso di protezione. Certo, siamo consapevoli delle difficoltà economiche dei Comuni e

di tutti gli altri soggetti pubblici ma ancora di più sappiamo che dobbiamo far sentire alle famiglie dei cassa integrati che siamo loro vicini e che il nostro appoggio, prendo ad esempio la Fincuoghi, non è finito con la firma dell'accordo con l'azienda per l'attivazione della cassa integrazione. Del resto, lanciamo la proposta di un pacchetto sociale, immediatamente accolta, già al primo tavolo del 7 luglio scorso riunitosi in Comunità montana, il giorno dopo la firma

della Val Tarò, la Società pubblica Soprip (col presidente Alessandro Cardinali), le Rsu degli stabilimenti Fincuoghi e lo stesso management del gruppo modenese.

Nell'immediato, l'obiettivo dei sindacati è quello di fare in modo che nei bilanci pubblici per il 2010, redatti a fine anno, siano incluse risorse per il pacchetto sociale «e prioritariamente per il sostegno al reddito delle famiglie. La Provincia - assicura Giraud - manterrà intanto il suo impegno per la riqualificazione professionale utile al ricollocamento dei lavoratori. Soprip sta lavorando ad uno studio di fattibilità per nuovi insediamenti in Val Tarò. Tra le misure che per prime sono state proposte e che potrebbero essere inserite nel pacchetto figurano la rateizzazione delle tariffe dei servizi comunali e l'abbattimento dei ticket regionali».

Maledetta crisi, prima o poi dovrà pur finire. Nel frattempo la gente della Montagna sentitamente ringrazia.



POLIS Quotidiano L'informazione di Parma e Provincia



EURO 0,50

Anno VII - Numero 164 - DOMENICA 19 LUGLIO 2009

